



---

# GESÙ, L'UOMO DEGLI INCONTRI

---

28

## **Saulo: un uomo fulminato dalla Luce**

### **1. In preghiera**

*O Dio, tu sei luce; luce gentile, penetrante, chiara, folgorante, splendente, irresistibile. Chiudo gli occhi e mi espongo a questa divina luce e mi lascio illuminare, riscaldare, invadere nell'intimo, fino a diventare luce. Brilla in me con potenza e calore per occupare interamente il cuore, la mente, la volontà. Amen.*

### **2. Ascoltiamo la Parola: Atti 9, 1-9**

<sup>1</sup>*Saulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote <sup>2</sup>e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via.*

<sup>3</sup>*E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo <sup>4</sup>e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?». <sup>5</sup>Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perseguiti! <sup>6</sup>Ma tu alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare».*

*<sup>7</sup>Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno. <sup>8</sup>Saulo allora si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco. <sup>9</sup>Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda.*

### **3. Approfondiamo un po'**

Quando il giovane Stefano veniva lapidato, nell'anno 36 d. C., c'era un altro giovane che custodiva le vesti di chi eseguiva la lapidazione. Erano i primi anni dopo la morte e la risurrezione di Gesù di Nazareth. Il giovane si chiamava Saulo di Tarso, troppo giovane per partecipare alla lapidazione.

Quando parla di sé nelle sue lettere si descrive così: *"Circonciso l'ottavo giorno... ebreo figlio di ebrei; riguardo alla legge, fariseo" (Fil 3,5); "Io sono nato a Tarso in Cilicia, ma allevato in questa città (Gerusalemme) e istruito ai piedi di Gamaliele per oltre cinque anni nell'esatta conoscenza della legge dei nostri padri, pieno di zelo per Dio" (At 22,3); "Per zelo, persecutore della Chiesa di Dio, e in quanto alla giustizia della legge, irreprensibile" (Fil 3,6). "Ma tutte queste cose che per me erano un guadagno, io le ho stimate invece una perdita per amore di Cristo..." (Fil 3,7-8).*

È bene approfondire per conto proprio, cercando in internet, l'origine, il tipo di carattere di Paolo, la sua situazione di famiglia, gli studi fatti nel giudaismo, la sua azione in difesa della Legge, e tutto il suo ministero fra i pagani.

Il fatto della sua conversione si svolge lungo la strada che da Gerusalemme porta a Damasco, una importante città commerciale, che sorge in una fertile pianura ricca d'acqua, punto di incrocio di importanti carovaniere.

Vi si è sviluppata una forte comunità giudaica, e molto presto vi si forma anche una comunità cristiana. Appunto

in quella comunità cristiana Saulo vuole recarsi per imprigionare i discepoli della nuova Via, che aveva per oggetto la fede in Gesù Cristo.

Parte da Gerusalemme, insieme ad un gruppo di zelanti della Legge, con tutte le autorizzazioni del Sommo Sacerdote, *"spirando minacce e stragi contro i discepoli del Signore"*. Probabilmente vicino a Damasco, Saulo rimane folgorato da una luce intensissima, che lo fa cadere da cavallo e lo lascia cieco a terra.

Nel frattempo la Voce: *"Saulo, Saulo"* colpisce la sua mente, il suo cuore; mentre è steso a terra, comincia a comprendere che qualcosa di molto importante sta succedendo nella sua vita, capisce di essere stato fin lì cieco davanti alla vera verità, e che la sua forza era solo prepotenza umana, un nulla. I compagni lo aiutano e lo portano a Damasco dove incontra Anania, che gli parla di Gesù, lo battezza.

Proprio a Damasco Saulo inizierà il suo annuncio di Gesù Cristo.

#### **4. Incontriamo dal vivo Gesù vivo**

Saulo sente la voce di Gesù che lo chiama per nome e lo invita a rendersi conto di quello che sta facendo, e soprattutto di quello che Gesù vuol fare di lui e attraverso di lui.

Vorrei essere vicino a Saulo e unirmi alle sue reazioni. Allora mi metto davanti al tabernacolo o anche semplicemente davanti alla Parola, cerco il silenzio, e nel silenzio ascolto: Gesù, chiami anche me, vuoi scuotermi dal mio torpore e dalle mie fragilità, e vuoi rivelarti anche a me per farmi discepolo convinto e gioioso.

Luce di Dio, illuminami!

## \* "Saulo, Saulo"

Saulo corre con il suo destriero verso Damasco, seguito dai suoi compagni, sempre spirando "minacce e stragi". È sicuro di sé, della sua forza, dei suoi poteri, della sua purità legale; cosciente di far valere l'onore di Dio: ma di quale Dio? Si sente solo lo zoccolare dei cavalli...

Eppure una voce dal cielo penetra tutta questa corsa e soprattutto spezza la barriera di sicurezza e penetra nell'orecchio del cuore di questo uomo, piccolo di statura, ma pieno solo di sé. La luce lo stordisce, lo getta a terra e gli urla il nome, il suo nome. Saulo è schiacciato a terra, disteso, senza forze, confuso tra la polvere.

Ma quella voce è una chiamata di Dio, una di quelle potenti chiamate di cui parla tante volte la Bibbia: come la chiamata di Maria, la chiamata dei discepoli (Lc 6,13): una chiamata che è un progetto, è un inizio di conversione, di vita nuova, vita vera.

Saulo è vinto, Gesù lo ha vinto, con la potenza del suo amore e della sua parola. La nuova vita di Saulo inizia dal suo strisciare sulla nuda terra e brancolando nel buio della cecità. Solo dopo scoprirà che la vera dignità è dono di Gesù, la verità è regalo della sua luce, la vita vale solo dietro a Lui!

*Mi voglio fermare su ciascuno dei verbi che precedono la chiamata per nome: "lo avvolse una luce", "cadendo a terra", "udì una voce": cosa suggeriscono a me, oggi?*

**Per gli sposi:** *Cosa provo quando chiamo per nome il mio sposo/sposa e perché a volte lo/la chiamo in anonimato?*

## \* "Chi sei, Signore?"

Saulo è steso a terra, mischiato fra la polvere, umiliato nella sua corsa umana e legalista; non ha più forze, è sconfitto, è vinto, lui che credeva di essere invincibile per la sua forza umana e la forza della Legge. La sua mente non ha più certezze, tutte le persone potenti delle quali portava le lettere sono scomparse. Si trova solo davanti ad una voce misteriosa, forte e assordante e nello stesso tempo liberante e consolante. Adesso sorge un'alba nuova, una luce chiara nella sua mente che diventa domanda, domanda liberante, aperta alla chiarezza, alla speranza: «*Chi sei, o Signore?*». La chiamata di Gesù ha già provocato la risposta. Quella domanda/risposta più che un interrogativo è un'affermazione, è un'adesione, è un sì, un "eccomi", un "ci sono", un "mi arrendo" a te che sei il "Signore", mentre io sono nulla e polvere.

*"Chi sono io, chi sei tu?". È un interrogativo adorante, che non chiede risposta su due misteri profondi, che esigono solo fiducia e abbandono: "Mi arrendo a te", che sei amore e pienezza di vita.*

**Per gli sposi:** *Cosa provo quando contemplo il mio coniuge nel suo lavoro, o in un momento nel quale non mi vede?*

## \* "Ma tu alzati"

Gesù si rivela per la prima volta a Saulo, dando inizio ad una comunione e rivelazione costante. Lo riconoscerà Paolo: "*Io ho ricevuto il vangelo per rivelazione di Gesù Cristo*". Questa rivelazione diventa operativa subito. Non c'è tempo da perdere. Il Vangelo deve correre lungo le strade romane per arrivare ai pagani e fino a Roma e forse alla Spagna. "*Tu, alzati*". Ma Paolo da solo non ce la fa, ha bisogno di una comunità che lo accolga, lo

confermi, lo sostenga, lo accompagni: *"guidandolo per mano, lo condussero a Damasco"*, dove troverà Anania e una comunità cristiana che lo accoglie, lo battezza, lo rifocilla, e gli fa da garante nei primi tempi della predicazione del vangelo.

*"Ma tu alzati"*. Pur disturbato dalla momentanea cecità, Paolo si alza e inizia il cammino. Non lo fermerà più nessuno, né la fatica, né la persecuzione, né le tempeste, né le avversità. Un uomo di Dio in cammino per dire a tutti di quel Signore, che dalla strada di Damasco lo ha trasferito nella via della salvezza.

*S. Giovanni Paolo II parla del "primato della grazia": È Dio che parte per primo, è lui che progetta, precede e fa... Come esprimo la mia gratitudine, sapendo che "Dio fa tutto e noi facciamo il resto"?*

***Per gli sposi:*** *Gli sposi sono "coniugi", portano in due l'unico giogo d'amore.*

*Come cerchi di incoraggiare il tuo sposo/sposa esprimendo con gioia la tua ammirazione per quello che lei/lui fa per la gioia della vostra coppia?*

## **5. Conclusione**

"Saulo, un uomo fulminato dalla Luce". Non è l'unico. Mi viene in mente un convertito, proclamato beato. Trovo scritto:

*"Da quando iniziai a credere nell'esistenza di Dio, compresi che non avrei potuto far altro che vivere per lui"*. Ordinato sacerdote andò a vivere nelle abbazie francesi del Sahara, dapprima a Beni-Abbes, dove riscattò schiavi, curò malati, aiutando in tutto e per tutto i nativi, fu anche cappellano nell'esercito. Lo chiamavano fratello universale perché era sacerdote e un fratello per tutti. Dopodiché andò a vivere con i tuareg di Taman-

rasset, cercando di avvicinarli a Dio, ma rispettando i loro costumi. Li aiutava anche con le sue competenze mediche nella cura dei malati. Il tempo libero lo utilizzava per pregare da solo dinnanzi a Gesù Eucaristia. Disse: *"Che splendore tanto grande, Signore, poter passare quindici ore senza far null'altro che rimirarti e dirti: Ti amo!"*.

Lo assassinarono il 1° dicembre 1916. Quando lo trovarono morto, il ciborio, contenente l'Ostia consacrata, si trovava al suo fianco sulla sabbia.

Sai chi è questo convertito?

Conosci la sua storia?

Cercala e approfondisci la spiritualità di questo grande uomo di Dio.

*Ottobre 2020*

***don Piero***

*Movimento Fac - Centro Nazareth - Via Portuense, 1019 - 00148 Roma - tel. 06/65000247*